

Quel tributo alla Merini che continua a Le Muse

La mostra di Lorenzo Maria Bottari termina il 30 giugno

Grande successo sta riscuotendo "Tributo ad Alda Marina" di Lorenzo Maria Bottari.

L'artista siciliano è tornato a Cosenza, sempre alla Galleria d'Arte "Le Muse", per proporre al pubblico il suo percorso pittorico dedicato all'amica «che visse la sua vita posseduta dalla poesia e tormentata dalla sua vocazione - come spiegato da Maria Gabriella Sicilia all'inaugurazione della mostra che ha visto la partecipazione anche del mondo accademico con la presenza di Giovanni La Torre, rettore dell'Università della Calabria. «Una vocazione, quella della Merini, così assoluta da renderle impossibile una vita di normali relazioni ed affetti e da trascinarla per quattordici anni in un'apparente irrimediabile follia - continua la Sicilia -

Povera, sola ed incompresa, finì per soccombere nella battaglia per inseguire le visioni del proprio mondo interiore. Ostaggio della poesia che le cantava dentro».

In circa in una quarantina di opere, che rimarranno a "Le Muse" di Cosenza fino al 30 giugno, Lorenzo Maria Bottari intreccia il suo percorso pittorico a quella poesia che imprigionò il cuore della Merini.

Da qui la presenza di Eolo, che torna di opera in opera a ricordare i versi di quel "vento che scompiglia i capelli"; la caduta verticale di Icaro; Orfeo, metafora del sogno; ma soprattutto l'amore. Il tutto viene narrato su orolo-

gi, pittura su ceramica o vetro, tamburelli siciliani, installazioni plastiche come "Grifone a dondolo", tecniche miste su carta a mano e non solo.

**La Sicilia:
«Poetessa
ostaggio
dei suoi stessi
versi»**

Ad aprire il catalogo di presentazione della personale una poesia scritta da Alda Merini e dedicata a Lorenzo Maria Bottari "Un pittore angelico" in occasione di una mostra che avrebbe dovuto aver luogo a Cosenza, nella galleria "Le Muse", diretta da Myriam Peluso, nel 2009. La mostra fu poi rimandata. «Lorenzo Maria Bottari - spiega Aldo Colonnello, vicepresidente del Comitato Nobel Alda Merini, ricordando l'amicizia tra il Bottari e la

Merini - si allinea con questo tributo al sentimento comune che sente Alda ancora tra noi, in un'altrove che sfugge ai nostri deboli sguardi; da lì ci osserva con un sorriso pacifico spegnendo l'ultima amata sigaretta prima di gettare ad un angelo il suono della sua parola. Il cammino di Lorenzo Maria Bottari pare essere una inesausta sfida agli apriori Kantiani; la sintesi, prodotta dalla profonda azione della sua soggettività all'incontro con il reale, evade verso forme atemporali, dove il Mito anticipa la stagione della fragile consapevolezza. Il suo segno rimanda a simbologie ardue alla decodificazione, ma affascinanti nella stesura sacralizzante del colore, nell'anelito inconfessato che consegna l'uomo all'assoluto».

Francesca Mazzotti



IN GALLERIA Myriam Peluso e Lorenzo Maria Bottari

■ la kermesse

Sta per sbocciare in città la "Primavera d'intorno"

"Primavera d'intorno". Tre giorni per scoprire itinerari da valorizzare, veri e propri "tesori" nascosti del nostro patrimonio storico, alternati a rilevanti momenti di animazione musicale.

Così si è svolto ieri il primo degli appuntamenti della tre giorni della quattordicesima edizione di "Primavera d'intorno" organizzata dal laboratorio culturale "Cosenza che vive" presieduto da Gabriella De Falco. «Il percorso culturale del 2011 - ha spiegato la professoressa De Falco - è orientato a scoprire itinerari da valorizzare con un particolare riguardo a luoghi che

furono teatro di movimenti insurrezionali».

Ed è per questo che l'itinerario di ieri guidato dal dottore Luigi Bilotto, è partito proprio nel luogo in cui nel 1799 fu piantato il primo albero della libertà, in piazza San Giovanni Gerosolimitano, per concludersi davanti a palazzo Arnone, luogo che ospitò invece il secondo arbusto della libertà. Dopo la lettura della bellissima poesia in rima che ha raccontato la storia dei ragazzi della II A dell'Istituto Onnicomprensivo di via Spirito Santo dal titolo "Io so-

no la mia città", Luigi Bilotto ha accompagnato i numerosi convenuti tra vicoli e luoghi evocando forti rimandi del vissuto storico della città di Cosenza, dall'antica "chiazza di l'ova" su fino a colle Triglio passando per corso Plebisicito.

Un tuffo in vicoli, piazze, slarghi di suggestiva bellezza. Oggi alle 18 avrà luogo invece il percorso guidato da Fulvio Terzi "Lungo il Crati e oltre" da piazza Cribari, nell'antico quartiere dello Spirito Santo, alla "Massa", un viaggio in luoghi ricchi di riferimenti storici e toponomastici legati alle vicende risor-



gimentali e non solo. Alle 20 poi nel Museo dei Bretti e degli Enotri i partecipanti alla passeggiata potranno ascoltare una performance musicale dal titolo "Le donne del Risorgimento", un concerto con canti dedicati alle donne italiane e arbereshe del Risorgimento con Anna Stratigò voce e chitarra, Spiro Pano al violoncello, Cecco Pallone alla chitarra ed Enzo Naccarato alla fisarmonica. Venerdì sarà poi la volta dell'itinerario dal titolo "Volti di Madonne" a cura di Giorgio Leone e "Vicende e personaggi intorno a piazza Grande" a cura di Concetta

Lucibello. Giorgio Leone dedicherà il suo intervento alle splendide immagini mariane custodite nella cattedrale di Cosenza, mentre rimandi storici connessi al quartiere del Duomo saranno forniti da Concetta Lucibello.

Nel palazzo del governo si concluderà la kermesse con un momento di animazione che avrà come protagonista il Coro Sila della sezione Cai di Cosenza diretto dal maesotro Marino Sorriso-Valvo che si esibirà in un repertorio popolare con canzoni di montagna e degli alpini; brani musicali saranno anche presentati dal gruppo musi-

cale della scuola media statale di Mendicino.

A chiusura "Sapori e profumi della nostra terra" con i prodotti tipici selezionati da Maria Reda.

Le chiese antiche con la loro storia millenaria e le immagini sacre con le loro complesse simbologie; gli antichi palazzi e i loro quartieri con il loro bagaglio di avvenimenti storici, di arte e di vita quotidiana; i suoni, le parole le magie della musica capaci di evocare arcaiche risonanze nelle pieghe più profonde dell'anima. In una tre giorni di grande intensità.

Francesca Cannataro

la novità

Ecco la scuola bilingue anglofona a Cosenza

Ha preso il via, con un fitto calendario di incontri scuola-famiglie, l'avventura della Bilingual Middle School, la prima scuola media bilingue anglofona in provincia di Cosenza.

Si trova in via Galliano, nel centro cittadino, nei palazzi che hanno ospitato a lungo gli uffici dell'Ente Provincia, e dopo significativi interventi di restyling aprirà i battenti nel prossimo mese di settembre, per accogliere i primi alunni in perfetto "stile british". Nasce dalla sinergia di British Institutes e Solutio, ideata e diretta da Claudio Mazzotti e Stefania Barrese, è coordinata dal dirigente scolastico Franco Bloise. Forte della presenza di docenti di prestigio, neopensionati che hanno catalizzato iscrizioni e suc-

cesso presso le scuole pubbliche dove prestavano servizio, accanto a brillanti e motivati ingegneri, biologi, musicisti, madrelingua inglesi, spagnoli, francesi, propone un modello didattico di tipo 70-30; ovvero l'apprendimento degli studenti è approssimativamente articolato al 70% in italiano ed al 30% in inglese. Ciò significa che oltre alle lezioni di inglese, altre discipline saranno veicolate in inglese: scienze in english, geography e computer in english. «L'inglese nel 2012 non può essere considerato materia scolastica - sostengono i dirigenti della Misasi. E' un'abilità trasversale a tutto. E come tale deve essere trattata». Le rette partono da circa 3.000 euro l'anno.

l'incontro

La Di Monticelli alle 18 in corso Mazzini

Filosofa di statura europea e attenta osservatrice dei costumi italiani, Roberta De Monticelli sarà a oggi a Cosenza per un confronto a più voci sulla "Questione morale", titolo di uno dei suoi ultimi libri, pubblicato da Raffaello Cortina e diventato un interessante caso editoriale.

L'appuntamento è per le ore 18,30 in piazza XI Settembre. Familismo, servilismo, corruzione, mancanza di rispetto per le istituzioni, diffusa incapacità di assumersi responsabilità personali: questi gli elementi che caratterizzano quella che la De Monticelli definisce "una gloriosa tradizione" italiana, che parte da lontano ed arriva fino ai nostri giorni e della quale l'autrice offre una

chiave di lettura ricca di spunti di riflessione.

Docente di Filosofia della persona all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, la De Monticelli dialogherà con i docenti dell'Università della Calabria Daniela Falcioni, Luca Lupo, Carlo Serra, e con Nicola Morra, che insegna al Liceo classico "Bernardino Telesio" ed è il promotore dell'incontro in collaborazione con la Libreria Mondadori di corso Mazzini. Nel corso dell'incontro il pubblico cosentino potrà intervenire e dialogare con la filosofa. Tra gli organizzatori dell'incontro anche il docente Nicola Morra, già candidato ed esponente cosentino del Movimento 5 stelle.